

## Differenze di genere e salute

Donne e uomini sono diversi. A rafforzare tale tesi contribuisce un recente studio condotto da tre ricercatori – e pubblicato sul *Public Library of Science* – in cui si sostiene che gli uomini e le donne si sentono e si comportano in modi sensibilmente differenti. Sono quasi come “*specie diverse*”, come affermato da Paul Irwing, uno dei ricercatori intervistato dal *The Huffington Post*.

Gli studiosi hanno preso come campione diecimila americani e, secondo le loro indagini, si evince che gli uomini risultano essere molto più riservati, utilitaristici, vigili e attenti alla regola, ed emotivamente stabili. Le donne, invece, sono molto più fiduciose, sensibili ed emotivamente reattive. Solo il 18 per cento degli uomini e delle donne si somigliano in termini di profili di personalità. È dimostrato anche che le differenze di genere sono influenzate sia da fattori biologico-ormonali che socio-ambientali. Tutti questi fattori sono indispensabili per delineare il comportamento, ma influiscono pure sullo stato di salute dell'individuo, soprattutto se si è esposti a determinate condizioni durante l'adolescenza.

In base a dei test somministrati ad ambo i sessi, si evidenzia che le donne hanno maggior attitudine a distinguere i suoni e posseggono maggior capacità linguistica, di calcolo, maggior percettibilità del gusto e dell'olfatto e una miglior predisposizione ai lavori manuali di precisione.

Per l'altro sesso, invece, le caratteristiche più spiccate attengono alla risoluzione di dilemmi logico-matematici e a quelle visivo-spaziali. Inoltre, le funzioni del cervello sono ‘lateralizzate’, ma questo accade molto meno nella donna ove si attivano entrambe le aree cerebrali e non soltanto una, come avviene durante la lettura di un testo nei maschi che attivano solo l'emisfero cerebrale destro, fenomeno ancora non scientificamente provato.

Oltre a ciò maschi e femmine hanno ciascuno una elevata potenzialità di ammalarsi di talune malattie come Parkinson e schizofrenia per i primi, e Alzheimer, sclerosi multipla e depressione per le donne.

Anche gli interferenti endocrini possono intervenire nell'equilibrio degli ormoni sessuali con danni sul sistema riproduttivo influenzando pure il sistema nervoso. Gli interferenti endocrini sono sostanze chimiche persistenti nell'ambiente (come pesticidi, prodotti ignifughi o la diossina) che, nonostante siano stati banditi dal 1970 poiché cancerogeni, possono ancora presentarsi anche dopo molti anni nella catena alimentare.

I risultati possono essere alterazioni dello sviluppo sessuale e del sistema tiroideo e di quello immunitario, alterazioni neuro-comportamentali ed una elevata possibilità di ammalarsi di tumore al seno e agli organi sessuali.

## Test super-precoci per il sesso del nascituro

Maschio o femmina? Alla curiosità dei genitori in attesa potrebbe rispondere, già nel primo trimestre di gravidanza, un test ideato da ricercatori coreani della *KwanDong University* di Seul. Il test, relativamente semplice e non invasivo, si esegue sul sangue materno e identifica particolari molecole di origine fetale. Fin dai primi mesi di gravidanza, infatti, una piccola quantità di Dna fetale libero (non, cioè, racchiuso in cellule) passa nel circolo sanguigno della madre e può essere analizzato attraverso tecniche cosiddette di amplificazione del Dna.

L'attenzione dei ricercatori coreani, guidati da Hyun Mee Ryu, si è focalizzata in particolare su due sequenze del Dna, la DYS14 (specifica del cromosoma Y maschile) e la GAPDH (che codifica per un enzima) e i risultati della loro ricerca, condotta su 203 donne in gravidanza e pubblicata sul *Faseb Journal*, hanno dimostrato che il diverso rapporto fra le due molecole può predire il sesso del nascituro. L'attendibilità del test arriva al 100 per cento, come è stato poi dimostrato dal sesso dei bambini nati dalle mamme su cui era stato eseguito l'esame. Di solito la determinazione precoce del sesso fetale richiede procedure invasive come il prelievo dei villi coriali o l'amniocentesi. Entrambe queste tecniche possono comportare un rischio di aborto dell'1-2 per cento. L'ecografia è più sicura, ma non può essere praticata, nel primo trimestre, perché lo sviluppo dei genitali esterni del feto non è completo, e può quindi portare a falsi risultati.

### Malattie del cromosoma X

Conoscere il sesso del nascituro può non essere una semplice curiosità, ma può avere implicazioni importanti per identificare certe malattie legate al cromosoma X, come l'emofilia, che colpisce i maschi portatori di un solo cromosoma X malato. Il rovescio della medaglia è che un test del genere potrebbe facilitare l'identificazione di feti femmina e un conseguente aborto in quelle culture in cui si dà la priorità alla nascita di figli maschi. Ad ogni modo, il test non è ancora di-

spionibile su ampia scala e saranno necessari altri studi per la sua definitiva messa a punto.

---

### **Contraccettivi orali e cancro della prostata**

---

Diversi studi epidemiologici indicano un aumento temporale dell'incidenza di tumori come il cancro alla prostata nei Paesi industrializzati. Nonostante sia il tumore maligno più comune nei maschi dei Paesi occidentali, i fattori di rischio per il cancro della prostata rimangono poco definiti. Il legame tra l'esposizione agli estrogeni ed ai suoi sottoprodotti e il cancro della prostata è risultato debole in studi pregressi, ma studi recenti suggeriscono una stretta associazione tra i due.

Le preoccupazioni circa gli effetti ambientali e sulla salute di preparati endocrini (EDCs, *Endocrine Disruptive Compounds*) sono sempre state sollevate da molti scienziati. Questi EDCs, che comprendono i sottoprodotti della pillola contraccettiva, non si degradano facilmente e finiscono nella catena alimentare e nell'acqua potabile, incidendo sulla popolazione generale in misura più significativa nelle regioni dove si fa un ampio uso della pillola contraccettiva.

Uno studio ecologico di un gruppo canadese, recentemente pubblicato su *BMJ open*, ha rilevato una significativa associazione tra uso di contraccettivi orali e nuovi casi di cancro della prostata. Lo studio, basato

sui dati del 2007 per singoli Paesi e in tutto il mondo, non ha trovato alcun legame tra cancro della prostata e altre forme di contraccezione.

I ricercatori raccomandano ulteriori ricerche sul tema, nonché un attento monitoraggio dei livelli ambientali degli EDCs.

---

### **Otto malati reumatici su 10 sono donne**

---

Dei circa 5 milioni di persone che in Italia soffrono di malattie reumatiche, circa il 78% è rappresentata da donne e si stima che tali patologie costituiscano la quarta causa di disabilità per il sesso femminile. In occasione della festa della donna, anche i reumatologi hanno rivolto un pensiero all'altra metà del cielo, particolarmente colpita dalle patologie di cui si occupano ogni giorno. "La Società Italiana di Reumatologia – sottolinea il presidente Giovanni Minisola – invita a considerare che le malattie reumatiche che più spesso colpiscono le donne sono altamente invalidanti e interferiscono pesantemente sulla vita familiare, sociale, lavorativa e sessuale delle pazienti.

Non è ancora stato possibile individuare con certezza le cause di questa maggiore incidenza ma, secondo le più moderne ricerche, gli ormoni sessuali sembrano avere un ruolo cruciale nel regolare l'insorgenza e la cronicizzazione della malattia.